Anno XI. Martedì 1° Febbraio 1876 N. 27

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 28 gennaio contiene:

1. R. decreto 26 dicembre che instituisce in Parma una Commissione conservatrice dei monumenti e opere d'arte di quella provincia.

2. R. decreto 20 gennaio che determina il personale degli uffici del Pubblico Ministero presso le Corti d'appello e presso i Tribunali.

— La Direzione generale delle poste annunzia l'apertura dei seguenti nuovi offici postali:

Camandona, in provincia di Novara; Chiavazza, id. id.; Curino, id. id.; Netro, id. id.; Strona, id. id.; Valle Inferiore Mosso, id. id.; Valdengo, id. id.; Belmonte Mezzagno, in provincia di Palermo; Sellano, in provincia di Perugia; Verghereto, in provincia di Firenze.

La *Gazz. Ufficiale* del 29 gennaio contiene:

1. R. decreto 30 dicembre, che istituisce in Siracusa una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia:

2. R. decreto 26 dicembre, che dà esecuzione alla convenzione tra l'Italia ed i Paesi Bassi, intesa a regolare l'ammissione e le prerogative dei nostri agenti consolari nelle colonie neerlandesi, ratificata il 3 dicembre 1875 all'Aja;

3. R. decreto 9 gennaio, che approva il ruolo organico del ministero delle finanze;

4. Conferimento di medaglie d'argento e di menzioni onorevoli al valore di marina;

5. Disposizioni nel personale della marina e nel personale giudiziario;

6. Nomina del comm. Emanuele Notarbartolo di S. Giovanni a direttore generale del Banco di Sicilia, in luogo del cav. Antonino Radicella, le cui demissioni furono accettate.

DEL RIMBOSCAMENTO DELLA ZONA UMIDA ai pianigiani della Bassa.

Chi è costretto a ricordarsi di quello che era la nostra Bassa cinquant'anni fa, deve confessare, che un grande miglioramento si è operato in quella zona, resa già insalubre dall'abbandono in cui si era trovata da molti secoli. Si fecero molte strade, molti fossati di scolo, molti lavori ed impianti, la popolazione andò discendendo alquanto e colla migliore coltivazione si andò anche risanando il paese. Il basso Veneto, specialmente nella parte orientale, solcata in più luoghi da acque perenni e limpide, non ha le condizioni sfavorevoli delle maremme toscana e romana. Per risanare affatto questa zona basterebbe proseguire con alacrità nella via in cui si è entrati.

Qui c'è proprio il caso di fare che l'albero diventi l'ajutante dell'opera dell'uomo. Della terra coltivabile, e coltivata, bene o male, ce n'è in quella zona di molta. Converrebbe che il lavoro dell'uomo più bene diretto e la concimazione si concentrassero di più sulla parte migliore di quelle terre e che scavando dovunque fa bisogno dei fossati di scolo, questi si circondassero sempre, come già si fa da molti, di legname dolce, che in certe paludi si scavasse per rialzare e si piantasse a bosco, che si mettesse un albero in ogni luogo dove può crescere e non si avrebbe altro di meglio per cavare qualche profitto dal suolo. L'albero è un grande collaboratore per risanare le terre umide con quello che assorbe e disperde nell'atmosfera e con quello che dona alla terra.

La Bassa può giovarsi assai della coltivazione arborea, anche perchè quasi dovunque trova l'agevolezza di caricare i legnami sulle barche e di condurli a quei due centri di consumo che sono Venezia e Trieste.

Degli avvanzi, per così dire, del bosco si può giovarsi per la fabbricazione dei mattoni, che pure si esportano per mare e vanno a fare zavorra per i bastimenti anche in paesi lontani.

Ci sono luoghi dove sta bene tenere la ceppaja di legno dolce, ma anche altri dove si può tenere l'albero a capitozza ed altri ancora ad alto fusto. Tutte le nostre Basse hanno bisogno di accrescere e migliorare le case rurali, le stalle, le tettoie; e per tutto questo l'abbondanza del legname sul luogo sarà di grande giovamento.

Poi, chi pensi quanto più tutti i giorni cresca la richiesta della quercia per le traversine delle ferrovie, delle quali molte migliaja di chilometri si costruiscono tutti gli anni nell'Europa, troverà che la migliore cassa di risparmio ch'ei possa fare ed il miglior legato che possa lasciare ai figliuoli, sarebbe un bosco di quercie, che da qui ad un certo numero d'anni potessero dare le traverse tanto richieste.

In una parola, nelle Basse l'albero può diventare un grande ajutante per risanare la zona lavoratia abitabile dall'uomo in tutte le stagioni, può poi occupare utilmente tutta quella parte malsana dove le condizioni non sono ancora favorevoli all'uomo.

Non bisogna d'altra parte dimenticare di rifare le pinete sulle dune, che esse non porgono soltanto il vantaggio di fissarle e d'impedire l'invasione delle sabbie marine entro terra, ma diffendono anche dai venti marini le coltivazioni interne.

In tutte le Basse, massimamente dove scorre l'acqua dalle limpide sorgenti, può coltivarsi sull'orlo dei campi il salice per i cestari, che è ricercatissimo, ora che le ferrovie hanno accresciuto d'assai il trasporto di cose mangerecce anche a grandi distanze. Nè bisogna dimenticarsi, che in quelle terre riesce benissimo il pomo, il pero ed il pesco, e che ora le frutta sono diventate un oggetto di commercio tanto per il Nord colle ferrovie quanto per l'Oriente coi piroscafi.

Quanto più la coltivazione delle frutta sarà fatta in grande e delle specie migliori, più ricercate, più serbevoli e più atte ai lunghi viaggi, tanto maggiore ne sarà il profitto. Non si tratta già di produrne soltanto per mandarle a vendere nei vicini villaggi, ma di averne tante, che i mercanti vengano a cercarle e ad accapararle per un lontano commercio, come si fa nel Veronese e nel Modanese. Il Friuli, che è la prima provincia meridionale vicino alle settentrionali, e che ha dappresso Trieste e Venezia per il trasporto delle frutta oltremare, è fatto apposta per la produzione ed il commercio delle frutta fresche. La Bassa poi ha in moltissimi luoghi il terreno ed il clima adattissimo per questo. Ogni possidente dovrebbe adunque non soltanto farsi il suo frutteto, ma anche un vivaio di arboscelli per diffondere presso a tutti i loro coloni le frutta. Quando tutti ne avranno, impareranno anche il valore di questo prodotto per il commercio e ne avranno cura.

Non dobbiamo dimenticare che non tarderanno molto a prodursi due fatti, come necessarii progressi chiamati in vita dal procedimento generale nell'economia del paese. L'uno si è che, presto o tardi, la ferrovia litorana dell'Adriatico continuerà anche da questa parte e da Venezia andrà a Trieste; l'altro, che si vorrà giovarsi dalle torbide del Torre-Isonzo, del Tagliamento, del Piave per bonificare nelle nostre Basse dei terreni paludosi, vallivi, od invasi dalle alte maree. Si argineranno così dei vasti spazii, nei quali condotte le torbide di quei fiumi si formerà il terreno agrario, prima per le risaie, o per i prati, e poscia anche per il coltivo.

Questi due fatti produrranno nella nostra Bassa un maggior valore della terra ed un incremento di popolazione contadina. Cresceranno per conseguenza i bisogni e gli utili in tutta quella zona. Il prepararsi fin d'ora con un sistematico ed esteso piantamento di legnami in tutta quella zona non potrà che tornare profittevole.

Quando si costruirà la ferrovia, che porterà di conseguenza molti lavori in tutti i terreni sottostanti, si troverà utile di formare dei Consorzii di bonificazione. La costruzione delle strade ordinarie segnò il primo stadio dei progressi dell'agricoltura della Bassa; quella della ferrovia segnerà il secondo.

Se poi andranno di pari passo i rimboscamenti e gl'impratimenti della montagna, le irrigazioni dell'alta pianura e le bonificazioni della pianura bassa, la produzione delle vigne sui colli, le industrie dove c'è la forza motrice o l'elemento della popolazione, verrà a costituirsi l'unità economica della Provincia con grande vantaggio di tutti i suoi abitanti.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Roma. Il *Fanfulla* dice che il Collegio dei parrochi di Roma si adunò per la prima volta sotto la presidenza del nuovo vice-gerente monsignor Lenti. L'adunanza discusse principalmente in proposito delle ritrattazioni richieste agl'infermi delle quali si è tanto parlato negli scorsi giorni. Convenne circa gl'inconvenienti gravissimi che sorgono da un sistema di violenza morale, il maggiore dei quali è, a giudizio dei parrochi, rendere i fedeli disaffezionati alle pratiche della religione.

In conseguenza fu deciso in massima di richiedere al Santo Padre la rivocazione delle istruzioni a' confessori emanate in proposito dalla Congregazione di Penitenzieria. Alcuni opinavano che la pratica dovesse essere affidata al cardinale Panebianco, presidente della Congregazione medesima, in seguito ad una memoria sottoscritta da tutti i parrochi. Si conchiuse in fine che la memoria verrebbe presentata al Santo Padre da monsignor vice-gerente.

— Il *Roma* sa da ottima fonte che l'ambasciatore germanico, barone di Keudel, ha domandato officialmente al governo italiano la estradizione del conte Arnim, ex-ambasciatore a Parigi, che si trova rifugiato a Firenze.

Il governo ha domandato il parere del Consiglio di Stato, il quale ha risposto che, trattandosi di una condanna di carattere politico (sottrazione di documenti diplomatici) non si può consentire alla estradizione.

Rimane a vedere come si regolerà il Consiglio dei ministri, e se consentirà alla domanda di estradizione. Si crede che non consentirà. E ciò avvenendo, che cosa farà il principe Bismark?

— Abbiamo già annunziato che gli ufficiali inviati dalnostro Governo all'estero per visitare le fabbriche principali d'armi, ebbero una distinta accoglienza allorchè furono a Pietroburgo a tale scopo. Oggi l'*Italia Militare* ci dice che gl'inviati stessi, dopo Pietroburgo si recarono a Berlino ove ebbero pure cortese accoglienza.

Andarono quindi a Chemnitz (Sassonia) per visitare le due fabbriche molto accreditate di macchine Hartmann e Zimmermann. Di là infine mossero alla volta di Londra per la via di Colonia, Liegi ed Ostenda. Prima d'andare in Russia, gl'inviati avevano visitato in Austria la grandiosa fabbrica Steyer.

— L'*Economista d'Italia* scrive: Le Meridionali avrebbero dovuto fondare uno Stabilimento meccanico nelle Provincie del mezzodì per la costruzione del loro materiale mobile; ma per accordi presi consecutivamente col Governo, anzichè fondarlo di pianta, si stabilì opportunamente di giovarsi dello Stabilimento di Pietrarsa, che è governativo, ed esercitato dalla Società delle industrie meccaniche espressamente costituitasi. Il riscatto delle Meridionali farebbe di Pietrarsa il grande opificio del materiale delle ferrovie dello Stato.

ESTERO

Francia. I giornali bonapartisti pubblicano il quadro completo dei candidati del «Comitato nazionale conservatore» per tutta Francia. Con questi si calcola che saranno nell'insieme 600 per 225 seggi. Le probabilità sul complesso del risultato variano secondo chi le annunzia. Il Governo crede che saranno eletti circa 40 repubblicani e 175 conservatori, di cui una quarantina di bonapartisti, e il resto delle altre opinioni della Destra. Il Comitato bonapartista, crede poter contare da 68 a 70 nomine senatoriali, e 140 legislative. Questa seconda cifra pare un po' prematura.

Germania. I fogli di Berlino ci recano i due nuovi documenti relativi alla questione Arnim che furono pubblicati dal *Monitore di Stato* e di cui fece cenno il telegrafo. Sono due lettere dirette da Bismarck all'Imperatore, l'una in data 5 dicembre 1872, l'altra colla data 14 aprile 1873. Il cancelliere espone in entrambe le ragioni per le quali Arnim aveva perduta la sua fiducia. Non riproduciamo questi due documenti perchè la quistione non ha per l'estero il minimo interesse.

Danimarca. La *Correspondance scandinave* osserva che fra i contadini comincia a farsi strada un po' di paura del socialismo. I radicali o socialisti che percorrono le campagne trovano cattiva accoglienza. Uno dei capi socialisti aveva presentato la sua candidatura politica in un circolo elettorale, ma non ebbe appoggio e in seguito a questo scacco si annunzia che i socialisti combatteranno la sinistra parlamentare ed i conservatori insieme.

Turchia. Il *Times* in una corrispondenza da Pera assicura positivamente che il Sultano, il quale possiede 200 milioni in Cartelle del debito pubblico turco, ha voluto l'esatto e integrale pagamento del suo dividendo, invece del mezzo *cupone* concesso agli altri creditori.

— Scrivono da Ljubovo alla *Bilancia*: A Martin-Brod, presso le rovine del convento di Zermanja, 20 insorti appartenenti alla banda di Golub Babich, sotto il comando di Emanuele Contarevich, incendiarono una caserma turca prossima al confine. I soldati turchi che dimoravano nella caserma, dovettero abbandonarla, ma gl'insorti, imboscati, li accolsero con una scarica generale. Due soldati rimasero morti, nove feriti, e gli altri presero la fuga senza rispondere alle fucilate degli assalitori. Gl'insorti alla loro volta si ritirarono, dopo aver appiccato il fuoco al ponte turco sull'Unna.

Montenegro. Dispacci da Berlino danno il testo della dichiarazione inserita nel *Czas Czernagora* (il giornale ufficiale del Montenegro).

Questo documento ha lo scopo di giustificare l'insurrezione dell'Erzegovina. «Il Montenegro, vi è detto, non rinuncierà mai alla parte di *stella polare* per la razza serba. Il Montenegro si è conformato alle esigenze della legge internazionale. Se la Turchia agisce altrimenti, il Montenegro, libero allora da ogni impegno, prenderà tutte le misure necessarie per la sua sicurezza, e nessuna considerazione lo arresterà su questa via».

Il redattore del dispaccio aggiunge che ignora se questa dichiarazione sia stata provocata da una comunicazione della Porta.

Egitto. Il *Figaro* dà come positiva la notizia, che era già corsa, di una operazione finanziaria fatta da Khèdive col signor Elliot. Ecco le parole del *Figaro*: Il Khèdive sembra voglia occupare la pubblica opinione dei fatti suoi, poiche abbiamo da fonte sicura che il 30 di questo mese verrà firmato tra lui e il sig. Elliot, uno dei principali banchieri di Londra, un contratto che è destinato a produrre dal punto di vista finanziario, altrettanto effetto, quanto ne produsse dal punto di vista politico l'acquisto delle azioni del canale di Suez.

Mediante 15 milioni di lire sterline (375 milioni di franchi), il signor Elliot diventa concessionario per trenta anni delle strade ferrate, dei telegrafi, dei tabacchi, dei dazi di tutto l'Egitto e del porto d'Alessandria.

Quantunque il sig. Elliot sia inglese, l'affare è internazionale, essendovi cointeressati alcuni gruppi finanziari di Parigi e di Pietroburgo.

America. Nella prossima elezione del presidente del Chilì voteranno anche le donne, che abbiano raggiunta la maggiore età e sappiano leggere e scrivere. Tutte quelle che si trovano in questa condizione possono essere ammesse al pari dei maschi a farsi iscrivere nelle liste elettorali. Il Chilì è il primo paese nel quale ciò avvenga.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 834

Municipio di Udine

AVVISO.

Nel giorno 25 gennaio nelle ore pomerid. si rinvenne un orecchino d'oro che venne depositato presso quest'ufficio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni che valgano a constatarne la identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'albo municipale per gli effetti di cui gli articoli 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 31 gennaio 1876

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

Amministrazione della giustizia in Friuli.

I.

Se ne' trascorsi anni abbiamo dato posto nel Giornale a lunghe narrazioni sulla cerimonia inauguratoria del lavoro giuridico de' nostri Tribunali e persino pubblicammo per intero qualche resoconto de' Procuratori del Re, ormai ci è forza restringere quelle e questi a brevissimi cenni. Infatti ogni anno si riproducono in quei Resoconti gl'identici concetti, le identiche aspirazioni, e tutti s'informano ad egual sentimento circa il modo con cui procede l'amministrazione della giustizia. Però in que' Resoconti ogni anno reca qualche novità, cioè i dati della statistica de' processi così penali come civili variano ogni anno. Quindi, da ora in poi, sarà unica nostra cura lo scegliere dai citati Resoconti quelle cifre che valgano a darci la prova dell'operosità de' funzionarii giudiziari d'ogni categoria.

Riguardo al Resoconto del Procuratore del Re a Pordenone riportammo dal *Tagliamento* un cenno statistico che a sufficienza esprimeva la quantità e qualità delle cause, di cui nello scorso anno le Magistrature di quel Circondario ebbero ad occuparsi (cenno che completeremo in questo articolo); poi rendemmo un meritato elogio al cav. Galetti per la precisione del suo Resoconto e per la forma elegante che sa dare ad ogni suo discorso.

Ed ora che abbiamo sott'occhio eziandio il Resoconto del Procuratore del Re in Udine cav. Favaretti e quello del Procuratore del Re in Tolmezzo avv. Amati Polidoro, ci è cosa gra-

dita il riconoscere come eziandio questi due Magistrati abbiano svolto il loro argomento con somma diligenza e inseritovi qua e là osservazioni sagaci, e addimostrato come stia loro a cuore l'utile efficacia sociale del proprio ufficio.

Ciò premesso, rileviamo i dati più saglienti di que' Resoconti.

Il cav. Favaretti comincia il suo, riconoscendo i buoni servigj prestati dai Giudici conciliatori del Circondário del Tribunale di Udine. Infatti dal 1 dicembre 1874 al 30 novembre 1875 le domande di conciliazione ammontarono a 6607, di cui 2989 non riuscirono per varie cagioni, mentre all'invece 2644 riuscirono per valore inferiore alle lire 30, e 974 per un valor superiore. Rispetto ai provvedimenti contenziosi istituitisi, 5080 furono le cause conciliate o transatte per opera del Conciliatore, 1611 le cause definitive in contradditorie od in contumacia, 82 le decise con rigetto della domanda, 13 con rigetto dell'opposizione a sentenza contumaciale ed *una* con accoglimento totale dell'opposizione, ond'è che si ebbero in totale 1707 sentenze. E tra i Giudici conciliatori, il cav. Favaretti annota quello di Udine per maggior contributo di lavoro e per zelo veramente ammirabile; poi quelli di S. Daniele e di Cividale.

Parlando della tenuta dei *Registri dello Stato civile*, il cav. Favaretti ha voluto segnalare gli Ufficj di Udine, Palmanova, Santa Maria la longa, Bicinicco, Porpetto, Carlino, Trivignano, Ronchis, Martignacco come lodevoli, fra i 93 del Circondario, *per maggior ossequio alle firme, per accuratezza, e per iscrupolosa osservanza delle disposizioni di Legge.*

Venendo a dire degli *affari civili delle Preture* (dopo aver accennato, per incidenza, alle promesse ministeriali in favor de' Pretori, *veri soldati della giustizia*), il cav. Favaretti fa ammontare le cause da loro trattate nel citato periodo di tempo a 5784, su cui si ebbero 2049 giudicati definitivi, e 474 preparatorii, mentre 2517 cessarono per amichevole accordo fra le parti od in altro modo. Il maggior numero delle sentenze spettano alla Pretura di Udine I° Mandamento, poi a quella di Cividale, laddove il minor numero di sentenze si ottenne dalle Preture di Latisana e di Palma.

Venendo il cav. Favaretti a dire degli *affari civili del Tribunale di Udine*, considerò dapprima la *parte contenziosa*, facendo ammontare a 955 le cause trattate, di cui 645 sommarie, e 310 ordinarie. Di queste 573 vennero, nell'anno, decise con sentenza, e *in breve tempo dalla discussione*. Le sentenze o preparatorie o definitive in cause d'appello furono 264.

Riguardo alla *giurisdizione non contenziosa*, le deliberazioni prese dalla Camera di Consiglio del Tribunale di Udine in materia civile furono 486, di cui 298 si riferiscono ad affari di volontaria giurisdizione in rapporto a minorenni od altre persone mancanti della piena capacità giuridica, 91 hanno relazione con lo Stato Civile, e 97 con affari di varia specie. In materia di fallimento, ve ne ebbero 12 a nuovo rito, di cui 6 chiusi; e di quelli a vecchio rito pendenti, ed erano 17, *uno* venne riassunto nel 1875, 6 furono chiusi e rimangono ancora pendenti 12.

Riguardo a lavori civili del Tribunale il Pubblico Ministero intervenne con le sue conclusioni in 29 cause formali, e in quasi dugento cause sommarie, e, meno in pochi casi, le decisioni furono ad esse conformi.

Volgendo l'egregio cavalier Favaretti il suo discorso all' *amministrazione della giustizia penale*, annunciò come nelle nove Preture del Circondario nell'anno decorso vi avessero 2070 processi, cioè 1093 contravvenzioni, 623 delitti di competenza pretoriale, e 354 processi per delitti rinviati dal Giudice istruttore, dalla Camera di Consiglio o Sezione di accusa. Di questi 1365 furono definiti con sentenze.

Il Tribunale trattò 605 processi penali, di cui 387 furono portati al dibattimento col mezzo della citazione diretta, e 18 per citazione direttissima. Oltre questi, altri 82 vennero sottoposti al Tribunale in grado di appello, cioè 81 dietro reclamo dei condannati, ed uno dietro reclamo del Procuratore del R. E le sentenze pronunciate in prima istanza ed in appello furono 616.

Considerando i lavori compiuti dal Pubblico Ministero, nonchè dall' Ufficio d'istruzione assieme alla Camera di Consiglio, risultò che s'intrapresero 2046 processi, ridotti (dopo la depurazione dei fatti) a 1925, 417 dei quali furono portati al dibattimento col mezzo della citazione diretta, e 1508 vennero passati all' Ufficio d'Istruzione con richiesta di formale istruzione. E le procedure ultimate con altrettante ordinanze pronunciate, a norma dei casi, dalla Camera di Consiglio o dal Giudice istruttore, furono 1451.

Queste le cifre; ma esse ricevono lume qua e là, nel discorso del Procuratore del Re, da savie osservazioni e da commenti non privi d'interesse riguardo la qualità e la quantità de' reati. E se lo spazio lo avesse consentito, avremmo riportato qualche brano del Discorso del cav. Favaretti. Però, prima di chiudere, vogliamo citare soltanto quelle parole che caratterizzano, a certo modo, la condizione di questo Circondario rispetto a *criminalità*. «Ripensando a queste cifre (disse il Favaretti), se riesce per una parte di soddisfazione che certi reati si verificassero qui in proporzioni assai limitate, d'altro canto però non può a meno di destare qualche sorpresa il notevole aumento nei delitti di sangue che si manifesta in questa Provincia, oltre la nessuna diminuzione nei reati contro la proprietà. Speravasi negli effetti dell' istruzione, nelle Leggi nazionali di confronto a quelle del Governo straniero; ma, a dire il vero, siamo ancora lontani dal veder avverate le nostre speranze. Sulla criminalità quindi di questa Provincia siamo allo stesso stadio; anzi, come dicemmo, per alcuni reati notasi una recrudescenza. Anche le parecchie gravissime cause discusse nel corso dell'anno davanti la Corte d'Assisie di questo Circolo vengono a confermare il doloroso fatto.»

Statuto e Regolamento del Consorzio Rojale Cellina di Aviano. Con Decreto Prefettizio 20 maggio 1874 n. 11504 sono stati omologati e resi esecutorii lo Statuto ed il Regolamento disciplinare del Consorzio Rojale Cellina di Aviano, i quali documenti poi furono riscontrati regolari dal Ministero dei Lavori Pubblici con Decreto 19 ott. 1874, n. 70752-5870, e dal Mininistero di Agricoltura, Industria e Commercio con Decreto 29 novembre 1875, n. 54420-18525.

L'ing. Tatti, il quale, come avevamo annunciato, doveva in questi giorni recarsi nella nostra città, in causa di un lieve accidente occorsogli, che lo costrinse a fermarsi per alcuni giorni a letto, dovette differire la sua venuta.

Per questa ragione il nostro deputato, prof. Bucchia, che già si trovava tra noi, dovette ripartire senza prender parte, colla Commissione del Ledra, all' annunciata conferenza; nella sua dimora ad Udine egli però fece un più largo esame del nuovo progetto Locatelli, e bene disposto, come egli è, ad ajutare col suo autorevole consiglio, in tutti i loro tentativi, i promotori del Ledra, promise di ritornare qui un'altra volta, quando l'egregio ing. Tatti potrà pure trovarvisi.

In questa conferenza e sulla base dei nuovi studii fatti sotto la direzione dell'ing. Locatelli, si potrà studiare un piano finanziario, che, mercè la cooperazione di tutti quanti gli interessati a questa grande intrapresa, ne procuri la sollecita realizzazione.

Saggi di calligrafia fortunati. Abbiamo già annunciato come un lavoro calligrafico fatto presentare al Re dal maestro comunale di Attimis signor Carlo Ferro, procurasse a lui la soddisfazione di ricevere una lettera dal Gabinetto di S. M. e un dono largitogli dalla Reale munificenza. Ora sappiamo che lo stesso Maestro presentava più tardi al comm. Bonghi, Ministro dell' istruzione pubblica, altro lavoruccio, che veniva graziosamente accolto dal Ministro, come risulta dalla seguente lettera, di cui il maestro signor Ferro ci comunica la copia.

Ministero della Pubblica Istruzione
Gabinetto Particolare N. 4863.

Roma, 25 gennaio 1876

Il lavoro di calligrafia che Ella faceva espressamente per me mi prova ad un tempo la sua perizia in quell'arte e l'animo suo gentile. Io Le debbo quindi per esso e lode e ringraziamenti, che di buon grado Le faccio con la presente. Io non dubito che Ella non attenda con amore all'esercizio del suo nobile magistero in codesto Comune, istruendo i giovanetti affidatile ed educandoli all'amore della virtù e della patria. Ma per incoraggiarla sempre più a perseverare nella via onoratamente battuta sin qui ho ordinato che Le sia assegnato un sussidio di L. 80 che fra non molto Ella potrà ritirare dall' Ufficio di Finanza.

Con perfetta stima mi dichiaro

Devotissimo
BONGHI

Onorevole Signore
Professore *Carlo Ferro*
Maestro Comunale in Attimis (Friuli-Veneto)

I volontari di un anno, stati ammessi all'arruolamento il 1 marzo 1875, e che trovansi sotto le armi compiendo regolarmente il loro volontariato, saranno nella seconda quindicina del prossimo mese di febbraio sottoposti agli esami per conseguire gli esami di sufficiente istruzione, ed, ove ne facciano speciale domanda, anche a quello d'idoneità a sergente; e quindi licenziati.

Gli esami d'idoneità, per i volontari di un anno aspiranti al grado di sottotenente di complemento, avranno luogo alla sede d'ogni comando di divisione territoriale il 1, 2, 3 e 4 del venturo maggio. Saranno ammessi agli esami coloro esclusivamente che abbiano ottenuto il certificato d'idoneità a sergente. Vi saranno pure ammessi quelli che in precedenti esami non abbiano conseguita l'idoneità, purchè ciò non sia accaduto più di due volte.

Casino Udinese. Brillantissimo è stato il ballo della notte scorsa al Casino. Le splendide sale, magnificamente illuminate, accoglievano una numerosa schiera di gentili signore e di signori. Molte le *toilettes* distinte ed eleganti. Le danze andarono sempre *grand train* al suono della valente orchestrina della Società filarmonica. Le coppie danzanti che si affollavano nella gran sala davano alla festa una viva animazione. I lunedì del Casino hanno preso decisamente l'a ire e pare che sarà loro applicabile il *crescit eundo*.

Scuole di disegno. Sappiamo che il Ministro della pubblica istruzione insiste in modo speciale presso alcune provincie del Regno perchè si istituiscano delle scuole di disegno per gli operai in servizio delle arti fabbrili. Queste scuole dovrebbero di preferenza essere fondate in quei luoghi, comunque piccoli, ove florisca qualche industria particolare, e verrebbero anno per anno, a seconda del maggiore o minor bisogno, efficacemente sussidiate dal Governo.

Ricchezza mobile. Ci si fa sapere da Firenze come presso la Direzione generale delle Imposte si stiano perfezionando gli studi, cui si attende da molto tempo, onde trovar mezzi adeguati a conciliare il conseguimento d'un più largo prodotto nell'imposta sulla ricchezza mobile, eliminando ad un tempo quei più gravi inconvenienti che l'esperienza va rilevando, sia nei procedimenti della esazione, sia nelle spese relative, riconosciute soverchie, malgrado che, in complesso, il personale incaricato di quell'amministrazione sia malissimo rimunerato. Si afferma perfino che l'on. Minghetti abbia espresso il proposito che, qualora si riuscisse in quell'intento con significanti risultati, non esiterebbe a proporre la riduzione dell'imposta al solo 10 per 100, oltre, beninteso, i soliti due decimi di guerra; riduzione che, a suo avviso, influendo considerevolmente sul Debito pubblico, gli permetterebbe l'attuazione di certe operazioni finanziarie relative al corso forzoso. Così il *Bersagliere.*

I nostri raccolti. Il Ministero di agricoltura ha pubblicate le notizie sul raccolto delle leguminose da frutto nello scorso anno. Nella regione veneta, Rovigo e Udine ebbero il maggior raccolto: Venezia e Padova il minore.

Veglioni. Tanto al Minerva quanto al Nazionale ci sarà domani a sera veglione mascherato.

FATTI VARII

Il censimento degli indigenti. Leggiamo nel *Piccolo* che il ministero dell'interno darà ordini perchè un esatto censimento delle classi indigenti sia fatto nello scopo di far rispondere ai bisogni reali del pauperismo le spese della pubblica beneficenza. Noi che esternammo questo voto, prosegue il citato periodico, non possiamo che rallegrarci in udire questa notizia. La prima base di tale censimento è già posta nell'inchiesta; rimarrà ad ordinare le opportune classificazioni. E l'egregio segretario generale Codronchi, ci si aggiunge, si ripromette, dopo ciò, di obbligare le amministrazioni dei Luoghi Pii, mediante opportuni regolamenti, a non fare usufruire delle rendite della beneficenza altre persone che quelle classificate fra gl'indigenti dai municipii ed inscritti in appositi ruoli, come si usa fare in Francia, nel Belgio, nell'Inghilterra.

Il nostro esercito. Noi abbiamo sui ruoli quasi due milioni d'uomini, vale a dire 500 mila per l'esercito permanente, 250 mila per la milizia mobile, e il resto per la territoriale; in quasi perfetta corrispondenza al sistema germanico, cioè rispettivamente all'esercito attivo, alla *landwher* ed al *landsturm*. Restringendo il calcolo delle forze all'esercito permanente ed alla milizia mobile, si hanno complessivamente 750 mila uomini, dai quali sottrati 150 mila non disponibili, rimangono 450 mila combattensi, costantemente tenuti a numero da altri 150 mila uomini di truppe di complemento. E tale sarebbe la forza che fin d'ora potremmo mettere in campo. *(Araldo)*

Riforma Scolastica. Il ministro Bonghi è occupatissimo nello studio di una riforma nell'ordinamento dell'amministrazione scolastica provinciale. Egli discuterà, fra breve, coi provveditori centrali del ministero la questione della presidenza del Consiglio scolastico provinciale, se questa, cioè, debba attribuirsi al prefetto od al provveditore agli studi. Sono pure imminenti alcune modificazioni nei regolamenti relativi alla istruzione secondaria, e forse anche delle riforme in quanto concerne le delegazioni scolastiche mandamentali o distrettuali, della cui utilità pratica è lecito dubitare.

Scuole Agrarie. Da una statistica dell'insegnamento agrario in Italia rileviamo che esistono attualmente 12 scuole agrarie elementari, fondate e mantenute da privati, municipii e comizii: 10 scuole speciali di agricoltura, per conto del governo, o di comuni, o di provincie, o di privati: 6 colonie agrarie o riformatorii per gli adolescenti discoli, 12 stabilimenti di educazione agraria di carità: 2 scuole superiori di agricoltura, varie stazioni di prova, di caseificio, ecc. Dal 1868 al 1874 si sono fatte circa 200 conferenze agrarie, che costarono L. 130,442 ripartite fra il governo e i corpi morali.

Va acquistando sempre più favore la proposta di rendere obbligatorio l'insegnamento agricolo nelle scuole normali e magistrali.

Biglietti Consorziali. L'officina dei valori del Consorzio delle Banche è prossima ad esaurire la stampa dei biglietti a corso forzoso da 50 centesimi (15 milioni), da una lira (50 milioni), da due (35 milioni), da cinque (40 milioni) e da dieci lire (240 milioni). Il lavoro di impressione di questi 189 milioni di biglietti, che rappresentano un valore di 575 milioni, è stato eseguito, secondo crede l'*Economista d'Italia*, con una celerità ed una precisione meritevoli di lode.

Biglietti falsi. A proposito dei biglietti falsi da lire 100 della Banca Nazionale che sono in circolazione in varie città del Regno, crediamo nell'utile dei nostri esercenti e commercianti il dare alcuni dettagli sulla contraffazione loro.

Essi hanno impresso la serie T. b. numero 003. I quadretti ove sono impresse le comminatorie di legge sono irregolari, e manca la frase: — *col massimo dei lavori forzati* —. Forse la mano si ribellava a scrivere la propria condanna. Di tal genere di biglietti ne comparvero nelle provincie di Forlì, Bologna, Ferrara e Padova. Ad Imola ed Argenta furono arrestati diversi spacciatori, sequestrando parecchie decine di tal genere di valori contraffatti.

La fabbrica di candele steariche, *Apollo*, testè incendiata a Vienna, sappiamo che era assicurata presso la Compagnia delle Assicurazioni generali per 410,000 fiorini, che però, conservando per conto proprio non più di f. 17,660, aveva diviso il rischio fra le Società Riunione Adriatica, Danubio, Lipsia, Magdeburgo, Fenice, Prima Ungherese e Pest con 40,000 fiorini per ciascheduna, e riassicurati fior. 16,400 alla Salus, 16,400 all'Atlas, 16,400 all'Alliance, 8200 all'Union, 12,800 alla Skandia, 26,240 fra le compagnie francesi, 8200 alla Compagnia di Grünberg e 8200 alla Royal di Londra.

Lungo sonno. L'*Evenement* racconta che all'ospedale della Villa Evrard trovasi ora un uomo il quale da *centoventotto* giorni è immerso in profondo sonno, e nulla valse finora a svegliarlo. Egli ha quarantotto anni; di complessione è robustissimo; si chiama Jean Deprès e faceva il vetturale. In tutta la sua vita non era mai stato ammalato, ne aveva dato alcun segno esterno della menoma affezione al cervello. Tutto ad un tratto ecco che una sera, appena distaccati i suoi cavalli, vien colto da repente sonno e si getta sulla paglia nella scuderia.

Soltanto all'indomani la gente si accorse del singolare letto che aveva scelto per dormire. Si tentò svegliarlo: niente. Al terzo giorno si chiamò il medico, che lo fece trasportare nell'ospitale dove trovasi tuttora. Gli si amministra, per mezzo di una sonda esofagica, del brodo con entrovi della carne cruda minutamente trita. Dormendo non fa sogni apparentemente, si mantiene in assoluta immobilità, nè mai nella sua fisonomia scorgesi la più piccola contrazione. Ieri l'altro soltanto cominciò a far qualche movimento, il che fa supporre che non potrebbe andar molto a risvegliarsi.

Non è la prima volta che la scienza si trova di fronte a casi simili, e parecchi anni fa se n'è avuto anche uno nell'Ospedale Maggiore di Torino, intorno al quale il compianto dottor Timmermans dettò una dotta memoria: ma un sonno così fenomenalmente lungo (oltre a quattro mesi) come questo del nominato Depres, crediamo non siasi mai dato. *(G. Piemontese)*

Guerra alle bestie. La Giunta di Nuova York ha adottato una disposizione in cui si dichiara, che non sarà permesso ad alcuna persona il possedere o tenere, nei locali di abitazione, *alcun cane* od altro animale, il cui abbaiare o guaire, o alcun altro disgustevole rumore in locali annessi, o cortili o strade, possa essere disgustevole, tedioso o dannoso a persona o persone abitanti nel vicinato. La multa per ogni violazione di quest'ordine sarà di 5 dollari. Si provvede pure nella disposizione suddetta, che qualunque magistrato possa ordinare che si tolga dai limiti della città o si uccida qualsiasi di tali animali, quando si abbia lagnanza di due o più cittadini stimabili.

CORRIERE DEL MATTINO

Si hanno oggi le prime notizie delle elezioni dei senatori che ebbero luogo domenica in Francia per mezzo dei delegati. Queste notizie riguardano 219 elezioni (sopra le 225 a cui ammontano in tutto) e si limitano a dire che, delle stesse, 120 erano raccomandate dal ministero. Ma il ministero probabilmente ha raccomandato tutte le frazioni della destra e del centro destro, esclusa la destra estrema; esso ha raccomandato persino qualche bonapartista, tanto è vero che il dispaccio aggiunge che furono eletti 8 bonapartisti non raccomandati, ciò che fa credere che vi fossero i bonapartisti raccomandati. E infatti un dispaccio precedente diceva che di 216 elezioni ve ne erano 20 di bonapartisti. I dispacci che si seguono sono inoltre poco d'accordo fra di loro: si deve dunque aspettare per sapere chi ha vinto e chi ha perduto. Non è improbabile però che coll'aiuto dei 75 senatori già eletti dall' Assemblea Nazionale e che in maggioranza sono repubblicani, nel nuovo Senato ci sia una lieve maggioranza repubblicana. È poi notevole la circostanza che dei ministri furono eletti Meaux, Caillaux e Say e non lo furono Buffet e Dufaure. A Parigi prevalsero le idee conciliative.

Tutta la stampa dedica oggi parole di omaggio alla memoria di Francesco Deak, l'illustre patriota ungherese, quello al quale in molta parte l'Ungheria deve la sua presente posizione politica. La sua morte è un lutto non solo per l'Ungheria, alla quale dedicò principalmente sè stesso, ma per tutto l'Impero, del quale fu una delle più splendide illustrazioni nel grande periodo storico della sua trasformazione politica, e che perciò andava superbo di annoverarlo tra i suoi cittadini. Nè la fama di Deak era circoscritta entro i confini dell'Austria-Ungheria. La nobiltà del suo carattere, le sue virtù, il suo patriottismo gli guadagnarono fama e stima in tutto il mondo, epperò dovunque la sua memoria vivrà venerata. Francesco Deak era nato il 17

ottobre 1803 nel villaggio di Söjtör, comitato di Zala.

Il Reichstag germanico ha approvato l'aggiunta al Codice penale designata coll'appellativo d'«articolo d'Arnim.» Non crediamo che questa concessione possa bastare al governo, dopo lo scacco dei due articoli diretti contro i socialisti. A proposito dell'Arnim: il figlio di lui ha scritto una lettera alla *Gazzetta di Voss* per rispondere alle allegazioni del *Monitore dell'Impero*. L'autore della lettera rinnova gli attacchi anteriori contro il principe Bismark, cui rimprovera di perseguitare il conte Arnim in modo invidioso e cattivo; smentisce poi l'affermazione che il pubblico inglese abbia respinto la giustificazione del conte.

Si conferma la vittoria dei Turchi sotto Trebigne. Secondo un dispaccio da Ragusa gl'insorti si sarebbero rifugiati verso il Nord di Trebigne, e le truppe turche li inseguirebbero La strada di Trebigne è intieramente libera. Questo insuccesso non pare peraltro che scoraggi gl'insorti, i quali sembrano decisi a persistere più che mai nella lotta. Difatti, secondo un dispaccio da Berlino alla *Pall Mall Gazette*, i capi dell'insurrezione dell'Erzegovina fanno circolare un proclama col quale dichiarano inaccettabile il programma del gabinetto austriaco, quantunque appoggiato dalle Potenze.

Ma le Potenze, in ciò, pare che vadano con la più prudente lentezza. L'officioso *Lloyd di Pest* dice che «soltanto in questi ultimi giorni fu iniziato fra i vari gabinetti uno scambio di opinioni sulla forma con cui il progetto di riforma, di cui tanto si parla, deve essere presentato alla Porta,» ed aggiunge che «queste trattative non furono ancora condotte a fine.» Dunque il progetto non fu ancora, almeno ufficialmente, presentato. Risulta poi da una corrispondenza del *Times* da Vienna, che fra le Potenze non fu intavolata trattativa alcuna su quello che avrebbe a farsi nel caso che la Turchia respingesse il progetto. Pare anzi che nemmeno la Russia e l'Austria-Ungheria siansi ancora occupate di tale questione.

Oggi abbiamo da Bilbao che il generale alfonsista Loma ruppe, presso Valmaseda, la linea dei carlisti, ristabilendo la comunicazione col generale Cassola. Di questo modo Bilbao resta sbloccato, e pienamente libero anche il circostante distretto delle miniere. Speriamo che tale successo, assieme a quelli ottenuti a questi giorni da Moriones, onde i carlisti furono costretti a sospendere il bombardamento di San Sebastiano, abbiano a dare alla campagna riaperta contro i carlisti quel carattere definitivo che finora non fu che un desiderio.

— Leggiamo nella *Libertà*: Alcuni giornali spiegano la deliberazione presa dagli azionisti dell'Alta Italia annunziando: 1. Che non sono ancora ultimate le trattative con l'Austria per la separazione delle reti italiane e meridionali austriache; 2. Che non è ancora ultimato l'inventario del materiale, o meglio che è stato ultimato solo tre giorni fa.

Non possiamo contestare l'esattezza di queste notizie, del resto molto verosimili; ci sia lecito per altro osservare che sarebbe stato più prudente e pratico, convocare gli azionisti per il giorno in cui essi dovevano essere in grado di deliberare. Sarebbesi evitato così un piccolo contrattempo, di cui invano si potrebbe disconoscere l'importanza.

Aggiungiamo tuttavia che secondo informazioni che abbiamo motivo di credere esatte, altre ragioni avrebbero indotto gli azionisti a differire ogni deliberazione. Le riferiamo con riserva.

Quando l'on. Sella intavolò a Basilea i negoziati con il sig. Rothschild, i due negoziatori trovavansi dapprincipio lontanissimi. Dalla pretesa del Rothschild all'offerta del Sella correva la distanza di parecchi milioni. Il primo fondava la sua pretesa sui dati del Bilancio, il secondo la oppugnava, affermando che questo bilancio era molto irregolare, e dimostandone la inesattezza.

Vi fu uno scambio di parole assai vivaci che non ci crediamo autorizzati a pubblicare; il fatto è che da ultimo il signor Rothschild, vivamente impressionato dalle osservazioni fattegli dall'on. Sella, aderì, o quasi, alle sue proposte, e poco stante firmò il compromesso.

Sembra adesso che un gruppo di azionisti, reputando che il Rothschild abbia corso troppo, e sacrificato gli interessi della Società, sieno disposti a fargli opposizione. Se questo gruppo sia in grado di lottare con l'altro presieduto dal Rothschild nol sappiamo; sappiamo che c'è, e che pare disposto a combattere vigorosamente

Non sarà dunque male che anche di questo si tenga conto; non già per venire a transazioni illegittime, ma solo per considerare i fatti come sono, e per evitare poi sorprese sgradevoli. Tutto sommato, non bisogna avere una fiducia assoluta ed illimitata nell'approvazione del patto di Basilea per parte degli Azionisti e pel giorno 28 febbraio. Ecco tutto.

— Il Consiglio dei Lavori Pubblici sarebbesi mostrato contrario alla costruzione, per ora, dei rettifili del Tevere. Proporrebbe invece che anzitutto si eseguissero i lavori interni del fiume. (*Libertà*)

— Sua Santità, mentre avrebbe confermato che tutti i papisti debbono prender parte alle elezioni amministrative, avrebbe fatto un'eccezione per Roma, ordinando che nella capitale se ne astengano.

— Per ordine dell'arcivescovo di Torino, furono espulse dall'istituto femminile delle Rosine le alunne protestanti, che frequentano il corso dei lavori donneschi. (*N. Torino*).

— Si annuncia la morte di altri due senatori: il conte Alessandro Spada di Ancona e il conte Federico di Larderel di Firenze.

— S. M. il Re ha mandato a regalare al duca di Galliera il proprio ritratto, accompagnato da Sovrano autografo. Il commendatore Aghemo è arrivato a Genova per farne la consegna. (*Araldo*)

— Le notizie giunteci oggi sulla Società di navigazione *La Trinacria*, dice il *Bersagliere*, non sono allarmanti. È vero che la detta Società ha dovuto sospendere i pagamenti, ma ciò è stato per una di quelle istantanee crisi che è difficile evitare. Però, non si tratta per nulla di fallimento e le difficoltà della Società saranno ben presto superate. Il Consiglio d'amministrazione della *Trinacria* si è dimesso, e ciò si crede da tutti favorevole a che le trattative di fusione con la *Società Florio* giungano prestissimo a compimento.

— Una corrispondenza del *Times* da Parigi, prendendo occasione della voce, corsa a Parigi, della malattia del Papa, dice che la morte di Pio IX produrrebbe una profonda sensazione, ma non potrebbe dar luogo a nessun timore intorno alla futura indipendenza del Conclave, la quale sarebbe tutelata e protetta dal governo e dalla grande maggioranza del popolo italiano.

L'unico timore sarebbe, se il Sacro Collegio, poco fiducioso nelle dichiarazioni del Governo, si riunisse all'estero, il che non è prevedibile per ora.

— Abbiamo annunziato che S. E. il generale Cialdini, dietro invito del ministro della guerra, si è recato a Roma. Il ministro desiderava e sperava di poter decidere il generale Cialdini ad assumere definitivamente la carica di capo dello stato maggiore. Ma finora le trattative in tale intento intavolate non sono riuscite a una conclusione definitiva.

Il generale Cialdini vorrebbe poter dare all'esercizio delle funzioni del capo dello stato maggiore quelle attribuzioni che a tal carica sono annesse in Germania. Ma pare che il ministro non creda che si possano conciliare quelle attribuzioni colla responsabilità che il ministro ha innanzi al Parlamento e alla nazione. Si crede però che si finirà col venire ad un accordo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 30. Il primo risultato conosciuto delle elezioni senatoriali è il seguente: Thiers fu eletto a Belfort con 97 voti sopra 104; a Parigi furono eletti a primo scrutinio Freycinet con 142 voti, Tolain con 136, Hérold con 150; vengono poi Hugo con 103, Blanc con 87, Flocquet con 75. Questo primo risultato dimostra che a Parigi hanno trionfato le idee conciliative espresse da Gambetta nelle riunioni preparatorie.

Ieri sera gli allievi della Scuola di belle arti fecero una grande ovazione a Rossi nell'*Amleto*. Dopo il terzo atto gli offrirono un *album* di disegni di celebri artisti. Rossi li ringraziò parlando loro pubblicamente.

Parigi. 30. *Ore 7.40 pom.* — Al primo scrutinio l'elezione dei senatori diede 146 risultati. Furono eletti circa 40 monarchici, una ventina di bonapartisti, circa ottanta repubblicani, la maggior parte appartenenti alla frazione conservatrice. Fra i ministri, Dufaure e Buffet, non furono eletti; furono eletti invece Meaux, Caillaux e Say.

Parigi 30. Ore 10.15 pom. Nel secondo scrutinio furono eletti 27 monarchici, sette bonapartisti e sette repubblicani.

Parigi 31. Ore 12.15 ant. Mancano i risultati del Puy de Dôme e delle Colonie. Sopra 219 eletti, 120 erano raccomandati dal Governo, 8 bonapartisti non raccomandati, 63 radicali o repubblicani, 15 del centro sinistro.

Messina 31. Oggi la Giunta per l'inchiesta sulle condizioni della Sicilia parte pel continente, avendo ultimato i suoi studii.

Pescia 30. (Elezioni politiche). Ferdinando Martini voti 497, Brunetti 481. Eletto Martini.

Ultime.

Vienna 31 La *Politische Correspondenz* reca che l'ambasciatore germanico Schweinitz fu ricevuto dall'Imperatore in solenne udienza di congedo.

Pest 31. Questa mane alle ore 6 la salma di Deak fu in silenzio trasferita dalla casa mortuaria al vestibolo del palazzo dell'accademia.

Pest 31. Sua Maestà l'Imperatore diresse il 29 corrente al ministro Tisza il seguente Sovrano autografo: «La morte di Deak ricolma il paese di grande lutto; ed Io pure, profondamente commosso, sento il bisogno di esprimere quanto sinceramente Io divida il dolore universale, e quanto deplori la perdita di questo uomo, il quale, dedicando l'intiera sua vita al benessere generale si rese grandemente meritevole con la fedeltà al trono ed alla patria con la luminosa purezza del suo carattere e con le virtù civili, della fiducia del suo Sovrano e dei suoi concittadini. La storia eternerà i suoi meriti, quale uomo politico; la sua gloria vivrà lungamente nel paese ed al di là dei confini; la sua memoria sarà benedetta. La mia gratitudine lo segue nella tomba, per la quale rimetto una ghirlanda.»

Livorno 31. In seguito a delle trattative in corso con la casa Florio e con alcune Banche, incaricate di ciò anche dal Governo, credesi che la *Trinacria*, riprenderà i pagamenti fra alcuni giorni.

Berlino 31. Il Ministero delle pubbliche costruzioni ha accordato la concessione preliminare per un canale che attraverso l'Oder congiungerà Breslavia al Baltico.

Londra 31. Lord Derby ha ricevuto una deputazione della Camera di commercio di Manchester, venuta a raccomandargli di usare la maggior pressione possibile sul Governo italiano per indurlo di accordare la libera importazione in Italia dei prodotti inglesi.

Baiona 31. La divisione Morales attaccò il 29 il forte d'Aratzain; ma fu respinta perdendo 200 uomini. Moriones si avanzò gradatamente verso Aspeitia; Quesada e Loma verso Durango; Martinez Campos occupò le alture di Velate.

Bilbao 30, Loma sforzò la linea carlista di Balmaseda e misesi in comunicazione col generale Cassola. I carlisti abbandonarono i forti dei dintorni di Bilbao che è sbloccata. Il distretto delle Miniere è libero.

Parigi 31. I giornali constatano che le elezioni assicurano una maggioranza costituziona le nel Senato e sono una disfatta per i bonapartisti e gli altri partigiani della revisione della costituzione.

Parigi 31. Il *Rappel* dà come precisi i seguenti risultati delle elezioni di ieri: 86 repubblicani; 19 costituzionali; 80 realisti; 36 bonapartisti.

Ragusa 31. Gl'insorti impedirono ieri ai turchi il passaggio presso Klek. I turchi ritiraronsi lasciando 50 morti.

Madrid 31. (*Ufficiale*). Le operazioni in Navarra e nelle provincie basche incominciarono brillantemente per l'esercito alfonsista. Quesada s'impadronì dopo vivo combattimento delle celebri linee carliste di Allaban. Loma entrò a Balmaseda e Primo Rivera s'impadronì altrove di Santa Barbara, dominante Estella. Martinez Campos occupò Zubiri e marcia su Rastau per distruggere la fabbrica carlista di Vera e tagliare le comunicazioni colla frontiera francese. Moriones, dopo aver sbloccato San Sebastiano ed Hernani, prese posizione sul monte Galak e minaccia la valle d'Azpeitia ove sono le fabbriche d'armi carliste. L'esercito liberale è pieno d'entusiasmo. Le elezioni dei senatori danno una grande maggioranza al governo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

32 gennaio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	763.1	761.9	762.2
Umidità relativa . . .	63	57	61
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	N.	E.	E.
Vento { velocità chil. .	2	11	15
Termometro centigrado	5.5	7.4	4.9

Temperatura { massima 9.2 / minima 1.4

Temperatura minima all'aperto — 2.1

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 31 gennaio

La rendita, cogl'interessi dal 1 corrente, pronta da 77.40 a —.— e per fine febbraio da 77.50 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.71	» 21.73
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.48 —	» 2.49.—
Banconote austriache	» 2.36 1/2	» 2.36.3/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 77.40	» 77.45
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corr.	» 75.25	» 75.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.73	» 21.74
Banconote austriache	» 236.50	» 236 60

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 31 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.38.—	5.39.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.21.—	9.22.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.48	11.50
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.25	104.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 29	al 31 genn.
Metaliche 5 per cento	fior.	68.70	68.70
Prestito Nazionale	»	73.70	73.70
» del 1860	»	112.40	—.—
Azioni della Banca Nazionale	»	890.—	891.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	191.70	192.—
Londra per 10 lire sterline	»	114.35	114.35
Argento	»	104.50	104.30
Da 20 franchi	»	9.18.1/2	9.16.—
Zecchini imperiali	»	5.40.—	5.38.—
100 Marche Imper.	»	56.65	56.60

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabbato 29 genn.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.15	a L. —.—
Granoturco vecchio	»	» 9.35	» 11.10
Segala	»	» 12.50	» —.—
Avena	»	» 11.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 22.—	» —.—
» da pilare	»	» 10.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 5.90	» 6.25
Lupini	»	» 10.40	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli { alpigiani	»	» 25.—	» —.—
Fagiuoli { di pianura	»	» 18.—	» —.—
Miglio	»	» 22.—	» —.—
Castagne	»	» 7.50	» 8.50
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di Concorso.

È aperto un concorso per l'ammissione agl'Impieghi della III.ª Categoria dell'Amministrazione Provinciale, giusta le norme sancite col Reale Decreto 20 giugno 1871 N. 324 (Serie IIª). Gli esami relativi si daranno entro il mese di aprile p. v. in conformità al programma contenuto nel Ministeriale Decreto 23 agosto 1871 e nei giorni che verranno indicati nella *Gazz. Uff.* Siffatti esami saranno tenuti nei Capiluoghi di Provincia che verranno parimenti indicati nel preaccennato avviso.

Le domande di ammissione dovranno inoltrarsi al Ministero per mezzo dei signori Prefetti, non più tardi del mese di marzo prossimo venturo, e dovranno essere corredate:

1. Della fede di nascita;
2. Del Certificato di cittadinanza Italiana;
3. Dell'attestato medico comprovante la buona costituzione fisica dei ricorrenti;
4. Dell'attestato di buona condotta morale e politica;
5. Della licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Tanto l'istanza quanto i documenti allegativi dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso sarà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Programma degli esami.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Avvenimenti principali — Geografia d'Italia — Statuto fondamentale del Regno — Nozioni elementari sull'ordinamento amministrativo del Regno — Nozioni elementari intorno agli Archivii ed al loro ordinamento — Aritmetica — Calligrafia — Lingua francese, traduzione in italiano.

Roma, 14 gennaio 1876.

Il Direttore Capo della I.a Divisione
BANFI.

N. 13-III.

Istituto Filodrammatico Udinese

AVVISO.

A tutto 15 febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di maestro alla Drammatica.

Gli aspiranti, per le condizioni di nomina, si rivolgeranno alla Segreteria di quest'Istituto, al cui ufficio dovranno far pervenire le loro domande.

Udine addì 20 gennaio 1876.

La Rappresentanza

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 184 6 — 3 pubb.

Consiglio d'Amministrazione

del Civico Spedale ed Ospizio degli Esposti e Partorienti in Udine.

AVVISO D'ASTA

In relazione alla consigliare deliberazione 25 novembre 1875 approvata dalla Deputazione Provinciale, si terrà nel giorno 19 febbraio p. v. una pubblica asta presso quest'ufficio dal sottoscritto Presidente o suo delegato, per la vendita degli immobili sottodescritti.

Il Protocollo relativo verrà aperto alle ore 10 antimeridiane.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, giusta il disposto dal Regolamento annesso al R. Decreto 4 settembre 1870 a. 5852.

Il dato regolatore dell'asta di ogni singolo lotto è indicato nel sottoposto Prospetto, ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di un decimo del dato regolatore stesso.

Il termine utile per presentare la offerta di aumento al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso sarà di giorni 15 dall'avvenuta aggiudicazione, scadibili nel giorno 5 marzo p. v. e precisamente alle ore 10 ant.

La vendita viene fatta a corpo e non a misura.

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà verificarsi per intero all'atto della stipulazione del formale Contratto.

Le spese tutte d'asta e contrattuali sono a carico degli acquirenti.

Udine, li 20 gennaio 1876

Il Presidente
QUESTIAUX

Il Segretario
G. Cesare

Prospetto

degl' immobili da vendersi posti in Chiasiellis e sue pertinenze.

1. Aratorio con gelsi detto Semida mappa n. 348, pert. 27.07 rend. lire 21.03, dato regolatore d'asta l. 1089.40.

2. Aratorio detto via di Mulin mappa n. 575, pert. 9.66 rendita l. 7.15 dato regolatore d'asta l. 380.

3. Aratorio con gelsi detto Baraz mappa n. 206 pert. 4.44 rend. l. 2.71 dato regolatore d'asta lire 84.

4. Aratario nudo detto Cerviel mappa n. 446 pert. 3.40 rend. l. 5.71 dato regolatore d'asta lire 95.40.

5. Aratorio con gelsi detto Bocons mappa n. 484 *a*, pert. 10.19 rend. l. 6.71 dato regolatore d'asta l. 294.80.

N. 41 — 3 pubb.

Regno d' Italia

Prov. di Udine — Distr. di Tolmezzo

Comune di Sutrio

Avviso d'asta

Superiormente autorizzata nel giorno di giovedì 17 febbraio p. v. ore 10 ant. avrà luogo in questo municipale ufficio colla presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo una asta per la vendita ai migliori offerenti delle seguenti piante resinose.

Lotto 1. Piante esistenti nelle località Selva, Places, Nodar, Pecol da Tese e Plan de Lovarie n. 1357 stimate lire 29731.27.

Lotto 2. Piante esistenti nella località Plan Formoso, Palle, Plan des Filippes e Sgiarseit n. 1482 stimate l. 31871.61.

Le suddette piante saranno vendute separatamente lotto per lotto e sotto le condizioni del capitolato tecnico amministrativo 30 novembre 1875, il qual capitolato è ostentibile presso questa segretaria nelle ore d'ufficio.

L'asta si tiene col metodo della candela vergine colle norme indicate nel vigente Regolamento sulla Contabilità di Stato e si apre sui dati di stima sopra indicati.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di l. 2974 pel 1. lotto e di lire 3188 pel 2 lotto.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta con il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Tutte le spese inerenti alla martellatura, aste, contratti ed altre stanno a carico dei deliberatari.

Dall'ufficio Municipale di Sutrio li 25 gennaio 1876

Il Sindaco
G. BATTA MARSILIO

Il Segretario
P. Dorotea

Ni 59 — 2 pubb.

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

Comune di Paluzza

Avviso d'Asta

In relazione alla delibera consigliare 9 maggio 1875 superiormente approvata, ed al verbale di diserzione di incanto in data odierna, nel giorno di venerdì 11 febbraio p. v., ore 10 antimeridiane, avrà luogo in questo ufficio municipale, sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale di Tolmezzo, un secondo esperimento di asta per la vendita ai migliori offerenti di n. 1800 piante resinose distinte in due lotti come segue:

1. Lotto. Piante nei boschi Moscardo, Pecol, Sotto i prati e Rovüs n. 733 valutate lire 8732.11.

2 Lotto. Piante dei boschi Prat-des Filippis e Chiaule Malüs n. 1067 valutate lire 20475.

Le piante saranno vendute separatamente lotto per lotto, sotto l'osservanza dei patti espressi nel capitolato Tecnico 1 decembre 1875 del R. Ufficio Forestale di Tolmezzo, e condizione amministrative annesse allostesso

L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto dal Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026, pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto, sono ostensibili a chiunque presso la segretaria municipale nelle ore d'ufficio.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di lire 873, 21 pel primo lotto e di lire 2047.50 pel secondo lotto.

Trattandosi di secondo esperimento, l'aggiudicazione delle piante suddette, potrà essere fatta anche se vi sia un solo concorrente.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dall'ufficio Municipale Paluzza, 25 gennaio 1876.

Il Sindaco
DANIELE ENGLANO

N. 61 — 1 pubb.

Prov. di Udine — Distr. di Udine

Comune di Mantignacco

Avviso d'asta

Nel giorno di venerdì 18 febbraio p. v. alle ore 10 antimerid. presso questo Municipio si terrà davanti al sottoscritto, pubblico esperimento di asta per deliberare al minor esigente l'appalto del lavoro di riduzione del piazzale nell'interno di Martignacco giusta il progetto dell' ingegnere dott. Agostino Deciani, meno quella parte del progetto stesso che risguarda la costruzione del Tombino ed abbeveratoio (fra le sezioni IV e IX del progetto - Pezza *E* al n. 5).

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di it. lire 1710.18, e seguirà ad estinzione di candela in conformità al Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Ogni aspirante dovrà cautare le sue offerte mediante il deposito di l. 170 e il deliberatario all'atto del contratto presterà una cauzione di l. 340 a garanzia degli obblighi assunti.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di prima delibera, scadrà alle ore 12 merid. del giorno di lunedì 6 marzo p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro il termine di giorni 80 decorribili dalla consegna che avrà luogo tostochè saranno completate le pratiche dell'appalto.

Il pagamento seguirà in due rate uguali scadenti la prima a metà del avoro e la seconda dopo il collaudo.

Il progetto del lavoro e capitoli relativi trovansi ostensibili presso l'ufficio municipale.

Le spese tutte inerenti all'asta comprese quelle per la pubblicazione del presente e susseguenti, rimarranno a carico del deliberatario.

Dall'ufficio Municipale Martignacco, li 27 gennaio 1876

Il Sindaco
F. DECIANI

ATTI GIUDIZIARJ

Nota per aumento di Sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Corr. di Pordenone

rende noto

che con sentenza 28 corrente gl' immobili sotto indicati posti all' incanto sulle istanze della R. Intendenza Provinciale di Finanza in Udine contro Treu Giovanni, furono deliberati alla stessa esecutante R. Intendenza di Finanza pel prezzo qui pure sotto indicato. e che il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 12 (dodici) febbraio prossimo venturo.

Immobili deliberati.

Lotto 1. N. 1537 nel comune di Spilimbergo, aratorio di pert. 8.20 colla rendita di lire 15.99, n. 1589 in detto comune, prato di pert. 10.89 colla rendita di lire 3.70 e n. 1575 pure nel detto Comune, aratorio di pert. 1.75 colla rendita di lire 3.41, altra volta venduti per lire 1262.16, ed ora colla detta sentenza per lire 379.

Lotto 2. N. 3239 di pert. 1.65 colla rendita di lire 2.79 nella mappa di Budoja e n. 697 di pert. 5.51 colla rendita di lire 10.65 nella mappa di Santa Lucia altra volta venduti per l. 442.85 ed ora colla suddetta sentenza per lire 133.

Pordenone li 29 gennaio 1876

Costantini cancel.

NOTA

per aumento di Sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

rende noto

che con sentenza 28 corrente gl' immobili sotto indicati posti all' incanto sulle istanze della R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine contro De Marco Gabriele, furono deliberati alla stessa esecutante R. Intendenza di Finanza pel prezzo di lire 443, e che il termine utile per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d' ufficio del giorno 12 febbraio p. v.

Immobili deliberati.

Casa con orto e corte e sei aratori nella mappa di San Querino ai n. 340 336, 712, 571, 819, 822, 962, 750, della superficie di pert. cens. 37.45 e la rendita di lire 37.50, avvertendosi che il n. 750 trovasi nella mappa di S. Foca. Altra volta furono venduti per lire 1476.

Pordenone li 29 gennaio 1876.

Costantini cancel.

Gli articoli popolari sull' Igiene comunale, e sull' Igiene provinciale del dott. Antonginseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.